# **COMMISSIONE XII**

# INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO ESTERO

90.

# SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SEVERINO CITARISTI

# INDICE

PAG.	PAG.
Sostituzioni:	Giovannini Elio 11, 12, 15, 17, 18
CITARISTI SEVERINO, Presidente	Grassucci Lelio 4, 7, 9, 10, 16, 17
	Napoli Vito 16
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):  Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (Approvato dal Senato) (3169)	Sanese Nicola, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 16  Tamino Gianni 10, 14, 17  Viscardi Michele, Relatore 3, 6, 7, 8  10, 11, 12, 14, 15, 17
CITARISTI SEVERINO, <i>Presidente</i> . 3, 4, 5, 8, 11 12, 14, 15, 16, 17, 18	Votazione segreta:
Alasia Giovanni 5	CITARISTI SEVERINO, Presidente 18



#### La seduta comincia alle 10,30.

DANTE ORESTE ORSENIGO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

#### Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, i deputati Borghini e Merloni sono sostituiti rispettivamente dai deputati Olivi e Caccia.

Seguito della discussione del disegno di legge: Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (Approvato dal Senato) (3169).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico », già approvato dal Senato nella seduta del 26 settembre 1985.

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

## ART. 1.

(Finalità e beneficiari degli interventi).

Ai fini di promuovere lo sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica, di consolidare ed aumentare i livelli di occupazione e di perseguire il saldo positivo della bilancia dei pagamenti del settore, sono autorizzati gli interventi di cui alla presente legge in relazione alla pantecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale.

Ai sensi della presente legge sono considerati preminenti i programmi che comportino per l'industria italiana:

- 1) l'accrescimento dell'autonomia tecnologica dell'industria;
- 2) l'ampliamento dell'occupazione qualificata con particolare riferimento alle aree meridionali del paese;
- 3) l'accrescimento di competitività in campo internazionale;
- 4) l'accrescimento della capacità di collaborazione con tutti i paesi incoraggiando, in particolare, lo sviluppo di nuove intese sul piano produttivo e tecnologico tra le imprese nell'ambito della CEE;
- 5) l'accrescimento, per i nuovi programmi, delle quote di produzione civile rispetto a quelle militari delle imprese nazionali.

Possono accedere ai benefici della presente legge le imprese la cui attività principale riguarda la costruzione, trasformazione e revisione di aeromobili, motori, equipaggiamenti e materiali aeronautici nonché di parti degli stessi.

MICHELE VISCARDI, Relatore. Desidero esprimere l'auspicio che questo disegno di legge sia approvato rapidamente nel testo trasmessoci dal Senato. Pertanto, propongo fin da ora che eventuali emendamenti siano trasformati in specifici ordini del giorno, stante anche la situazione di difficoltà complessiva in cui si è costretti ad operare, affinché si possa evitare un ulteriore intervento dell'altro ramo del Parlamento.

Del resto, il disegno di legge ora in discussione contiene al proprio interno anche elementi di discrezionalità amministrativa, con ruoli riconosciuti, ad esempio, al Comitato interministeniale per la programmazione industriale e con una serie di interventi riconosciuti propri del ministro dell'industria.

Il provvedimento prevede anche l'istituzione di un comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica, avente competenze e capacità molteplici.

Sarebbe dunque saggio da parte nostra avviare ad applicazione la normativa in discussione per poi, eventualmente, correggerne – anche sulla scorta di una prima esperienza di attuazione – gli aspetti che si fossero dimostrati distorcenti o scarsamente rispondenti alle esigenze di ulteriore qualificazione del comparto industriale aeronautico.

Per queste considerazioni desidero invitare fin da ora i presentatori di eventuali emendamenti a ritirare le loro proposte di modifica ed a trasformarle in ordini del giorno, per evitare di precludere una più attenta riflessione sul provvedimento, anche nella prospettiva dell'applicazione di esso, e per cercare, tutti insieme, di convergere verso la considerazione degli aspetti riorganizzativi del comparto, che, per loro natura, non possono assolutamente trovare immediata cornispondenza in una norma in quanto un dato è certo: che, essendo indispensabile assumere in sede politica la decisione di produrre il massimo di sinergie nel settore aeronautico e soprattutto in quello facente capo al « polo » pubblico, anche sulla base degli studi e degli approfondimenti in corso da tempo, nonché delle novità che da qualche anno a questa parte sono individuabili sullo « scenario » internazionale ed alle quali la stampa ha dato ampio risalto, appare indispensabile - perché tale decisione politica non sia in qualche misura una forzatura della realtà ma sia, invece, in grado di riflettere le esigenze ulteriori di chiarimento del ruolo da assegnare alle varie società e, complessivamente, al « polo » pubblico, in chiave non alternativa bensì risolutiva dei problemi del settore aeronautico, fermo restando che le esigenge dei privati riguardano comparti importanti, come quello della motoristica – che questa Commissione chieda al Governo, con uno specifico ordine del giorno, un impegno a sottoporre preventivamente le conclusioni e le decisioni ad una valutazione complessiva da parte dei due rami del Parlamento.

Questo sarebbe, a mio avviso, il criterio più rispondente alla duplice esigenze di rendere immediatamente disponibili le risorse a disposizione e di dare un segnale definitivo, non affidando così al caso o a polemiche giornalistiche decisioni politiche che attengono alla responsabilità del Governo e delle aziende interessate, le quali hanno bisogno di trovare nel Parlamento il loro interlocutore principale riguardo alle decisioni che devono assumere. In tal modo, ciascuno per la propria parte si impegnerà per realizzare i fini prioritari del nostro paese.

Da questa mia premessa deriva, evidentemente, un giudizio negativo su tutti gli emendamenti che verranno presentati al disegno di legge.

Invito, pertanto, i presentatori a trasformarli in ordini del giorno.

LELIO GRASSUCCI. Comprendo lo spirito della proposta del relatore, ma ritengo che sia più opportuno modificare il testo al nostro esame, senza ovviamente stravolgerlo, per rendere più organico il processo di ristrutturazione di questo comparto che merita, rispetto al passato, un'attenzione maggiore.

Quanto poi alla preoccupazione di evitare la *navette* con il Senato, abbiamo preso contatto con alcuni senatori dai quali abbiamo avuto l'assicurazione che il Senato potrebbe approvare definitivamente il provvedimento entro brevissimo tempo.

PRESIDENTE. L'onorevole Tamino ha presentato i seguenti emendamenti:

Al primo comma dell'articolo 1 sostituire le parole: « programmi industriali aeronautici » con le seguenti: « programmi industriali di aeronautica civile ». Al secondo comma dell'articolo 1 sostituire il punto 5) con il seguente:

« 5) lo sviluppo delle industrie aeronautiche che intendono riconvertire la propria produzione dal settore militare a quello civile ».

1. 2.

L'onorevole Alasia ha presentato il seguente emendamento:

Al terzo comma dell'articolo 1, dopo le parole: « degli stessi », aggiungere le seguenti: « e di tecnologie civili e in particolare sanitarie derivanti da ricerche e applicazioni aeronautiche e aerospaziali ».

1. 3.

Poiché l'onorevole Tamino non è presente, si intende che vi abbia rinunziato.

Passiamo all'emendamento Alasia 1. 3.

GIOVANNI ALASIA. Ritiro l'emendamento, signor presidente, e mi riservo di trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

# ART. 2.

(Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica).

Per assicurare la coordinata e razionale applicazione degli interventi di cui all'articolo 3, è istituito il comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica presieduto dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato o da un sottosegretario da lui delegato e composto da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri degli affari esteri, della difesa, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del commercio con l'estero e delle partecipazioni statali, un rappresentante dell'ufficio del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e un rappresentante dell'ufficio del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno nonché da tre esperti, scelti tra persone di qualificata esperienza nel settore e non legate da rapporti di dipendenza o di partecipazione a consigli di amministrazione di aziende del settore.

Per ogni componente effettivo è nominato un supplente.

I componenti effettivi e supplenti del comitato sono nominati per un triennio con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il comitato è costituito validamente con la maggioranza assoluta dei componenti e delibera i pareri a maggioranza assoluta dei presenti.

Alla segreteria del comitato provvede il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato redige annualmente una relazione sullo stato dell'industria aeronautica ed in particolare sull'attuazione dei programmi più significativi per gli aspetti tecnologici, economici ed occupazionali nonché sui finanziamenti e contributi erogati ai sensi della presente legge e sull'attività svolta dal comitato con particolare riferimento ai pareri resi.

La relazione è redatta sulla base di singoli rapporti che, entro il 30 giugno di ciascun anno, le imprese che abbiano ottenuto i benefici di cui all'articolo seguente devono presentare al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in ordine all'impiego dei benefici stessi.

La relazione è trasmessa dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, entro il 31 luglio di ciascun anno, al Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale per la trasmissione al Parlamento, unitamente alla relazione previsionale e pro-

grammatica di cui all'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Tutti gli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo gravano sul capitolo 1092 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

# ART. 3.

(Finanziamenti e contributi per la partecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale).

Per le finalità di cui all'articolo 1, alle imprese nazionali partecipanti a programmi in collaborazione internazionale per la realizzazione di aeromobili, motori, equipaggiamenti e materiali aeronautici possono essere concessi:

a) finanziamenti per l'elaborazione di programmi e l'esecuzione di studi, progettazioni, sviluppi, realizzazione di prototipi, prove, investimenti per industrializzazione ed avviamento alla produzione fino alla concorrenza dei relativi costi, inclusi i maggiori costi di produzione sostenuti in relazione all'apprendimento precedente al raggiungimento delle condizioni produttive di regime;

b) contributi in conto interessi, non superiori al 60 per cento del tasso di riferimento di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, sui finanziamenti concessi da istituti di credito, per lo svolgimento dell'attività di produzione di serie, nella misura del 70 per cento del costo del programma di produzione considerato e per un periodo massimo di cinque anni. Per le iniziative localizzate nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, la misura è rispettivamente elevata al 70 per cento e all'80 per cento; c) contributi in conto interessi sui finanziamenti per un periodo massimo di dieci anni di istituti di credito relativi a dilazioni di pagamento ai clienti finali, nelle misure necessarie ad allineare le condizioni del finanziamento a quelle praticate dalle istituzioni finanziarie nazionali delle imprese estere partecipanti al programma.

Gli interventi di cui al presente articolo possono essere effettuati anche in relazione all'eventuale finanziamento, da parte delle imprese nazionali, delle attività comuni di programma per la quota di loro pertinenza.

L'onorevole Grassucci ha presentato i seguenti emendamenti:

Al primo comma dell'articolo 3, lettera a), sostituire le parole: « concorrenza dei relativi costi » con le seguenti: « concorrenza dell'80 per cento dei relativi costi ».

3. 1.

All'articolo 3, al termine della lettera a), aggiungere le parole: « il finanziamento può essere elevato fino alla concorrenza del 100 per cento quando trattasi di programmi volti al perseguimento dello obiettivo di cui al punto 5) del secondo comma dell'articolo 1 ».

3. 2.

All'articolo 3, primo comma, lettera b), dopo le parole: « n. 218 » aggiungere le seguenti: « o per quelle finalizzate al perseguimento dell'obiettivo di cui al punto 5) del secondo comma dell'articolo 1 ».

3. 3.

MICHELE VISCARDI, Relatore. Per quanto riguarda l'emendamento 3. 1, ricordo al collega Grassucci che nei successivi articoli del provvedimento vengono stabilite le modalità attraverso le quali questi contributi vengono restituiti in funzione dello sviluppo commerciale del prodotto cui ci si riferisce. L'80 per cento

della contribuzione è per le attività generali e, in sostanza, il 100 per cento è rivolto al Mezzogiorno e alle attività civili che in quelle zone sono maggiormente localizzate.

La limitazione del 20 per cento da un punto di vista pratico non è rilevante ai fini dello sviluppo di un settore, perché solo successivamente si ottiene un contributo in conto interessi per la commercializzazione dei prodotti che hanno un significato molto più « contundente » dal punto di vista dell'abbattimento dei costi.

Esprimo, infine, parere contrario su tali emendamenti.

LELIO GRASSUCCI. La differenziazione che propongo fra i programmi di natura civile e quelli di natura militare, con una conseguente ricaduta sulla ricerca nel Mezzogiorno, in considerazione anche dell'attuale dislocazione degli impianti nel nord e nel sud del paese, si colloca nella scia della scelta già operata dalla maggioranza del Senato rispetto al punto b) dell'articolo 3. Rispetto al punto a) tali differenziazioni non esistono.

Il rischio maggiore non è rappresentato dalla produzione industriale, ma dall'eventuale ricaduta di questa sulla ricerca nel Mezzogiorno. Gli emendamenti da me proposti rispettano la filosofia dell'intero articolo a proposito della ricerca e dei suoi « ritorni ».

È vero ciò dice il relatore, cioè che è previsto un ritorno; però, dal momento che è una ricerca ad alto rischio, non sempre i risultati sono prevedibili.

Insistiamo su questa differenziazione, tenendo conto che risponde alle finalità votate all'articolo 1, cioè uno spostamento verso un *mix* crescente del settore civile.

Invito pertanto i colleghi a rivedere i propri convincimenti ed a votare a favore di questo emendamento.

NICOLA SANESE, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Desidero ricordare all'onorevole Grassucci che questo problema fu ampiamente discusso nell'altro ramo del Parlamento, tant'è vero che il punto 5 dell'articolo 1 venne inserito a seguito di un approfondito dibattito.

Devo riconoscere che, come filosofia, l'emendamento in questione non è di per sé sbagliato; colgo quest'occasione per insistere su quanto ha già esposto il relatore. I fondi previsti dall'articolo 10 sono limitatissimi e superati rispetto al fabbisogno.

Ci troviamo in presenza di situazioni nell'ambito europeo – ed in questo senso richiamo il punto 4 dell'articolo 1 – che vedono accorpamenti ed accordi di collaborazione ai quali il nostro paese è estraneo.

Insisto anch'io affinché l'onorevole Grassucci ritiri il suo emendamento, sul quale – ripeto – si potrebbe anche discutere, in quanto di per sé non sostiene cose inaccettabili. Comunque, in considerazione dell'economia complessiva del provvedimento, che è ormai tardivo e reca provvidenze assolutamente insufficienti, devo insistere per il ritiro, altrimenti sarò costretto ad esprimere parere negativo.

LELIO GRASSUCCI. Intendiamo mantenere il nostro emendamento, in quanto non incide sulla quota dei finanziamenti, ma semmai riduce il suo ammontare. Dal punto di vista della filosofia del provvedimento al nostro esame, ha ragione il sottosegretario: al Senato è stato compiuto un errore perché, effettivamente, avendo accolto il punto 5 dell'articolo 1 non si vede perché non si ritrovi nel prosieguo dell'articolato la ripetizione dello stesso concetto.

MICHELE VISCARDI, Relatore. Invito a riflettere su un altro dato: lo sviluppo delle produzioni militari, avendo come committente lo Stato, produce degli effetti di ritorno strettamente legati ai bilanci, mentre lo sviluppo del settore civile è esposto maggiormente ai problemi di ritorno. Devo far presente che l'obiettivo di incrementare il settore civile può risultare contraddittorio. I contributi per le produzioni militari gravano di fatto sui bilanci pubblici; è una sottolineatura ul-

teriore dell'esigenza di una diversificazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento 3. 1 dell'onorevole Grassucci, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento 3. 2, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento 3. 3 dell'onorevole Grassucci.

MICHELE VISCARDI, Relatore. Mi dichiaro contrario.

NICOLA SANESE, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Anch'io sono contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento 3. 3, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 3. (È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

## ART. 4.

(Criteri, procedure e modalità per la concessione dei benefici).

Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, stabilisce le condizioni di ammissibilità dei programmi agli in-

terventi di cui al precedente articolo 3, indica le priorità avendo riguardo agli obiettivi di sviluppo tecnologico, consolidamento ed incremento dell'occupazione, sviluppo del Mezzogiorno ed espansione delle esportazioni e determina i criteri per lo svolgimento delle istruttorie.

Il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale, previa istruttoria del Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica di cui all'articolo 2 della presente legge, condotta anche sulla base del quadro complessivo dei programmi delle imprese predisposto dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiorna annualmente gli indirizzi e gli obiettivi generali per lo sviluppo dell'industria aeronautica.

Tali indirizzi ed obiettivi costituiscono i criteri per la selezione e per la graduatoria delle domande presentate dalle imprese ai sensi del quinto comma del presente articolo.

L'aggiornamento annuale è trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari.

Le imprese interessate, per ottenere i benefici di cui all'articolo 3, presentano domanda al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, indicando in particolare:

- 1) il programma delle attività da svolgere;
- 2) le condizioni e i modi della partecipazione al programma industriale aeronautico in collaborazione internazionale;
- i risultati commerciali ed economici previsti;
- 4) la localizzazione delle attività e gli effetti sui livelli e sulla qualificazione dell'occupazione con preminente riferimento alle aree meridionali;
- 5) le previsioni sui tempi di attuazione e sui fabbisogni finanziari del programma.

Entro trenta giorni dalla delibera di cui al primo comma del presente articolo, il Ministro dell'industria, del commercio

e dell'artigianato stabilisce con proprio decreto le modalità e le procedure per la presentazione delle domande e della relativa documentazione.

Le agevolazioni di cui al precedente articolo 3 non sono cumulabili con quelle previste dalle altre leggi di incentivazione industriale. A tal fine, le imprese interessate debbono allegare alla domanda una dichiarazione attestante le eventuali agevolazioni richieste e/o ottenute in relazione ai programmi di cui alla presente legge o ad attività ad essi connesse.

L'ammissione del programma ai benefici previsti dall'articolo 3 è deliberata dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e previo parere del comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica di cui all'articolo 2.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in caso di ammissione del programma ai benefici previsti dall'articolo 3, con propri decreti stabilisce:

- a) la misura, i tempi e i modi di erogazione dei finanziamenti e dei contributi nonché le condizioni per l'eventuale revoca od interruzione dei benefici o per l'applicazione di penali in caso di totale o parziale mancata realizzazione del programma o di ritardi nella stessa realizzazione;
- b) i criteri ai quali dovrà attenersi l'impresa beneficiaria dei finanziamenti e dei contributi per documentare l'attuazione del programma nella relazione di bilancio relativa a ciascuno degli esercizi immediatamente successivi a quelli in cui hanno avuto luogo le singole erogazioni;
- c) le condizioni ed i modi per la restituzione allo Stato dei finanziamenti di cui all'articolo 3, primo comma, lettera a), senza corresponsione di interessi, mediante quote sul ricavato della vendita dei prodotti oggetto del programma in collaborazione, determinate in relazione ai previsti risultati commerciali ed economici.

Gli onorevoli Grassucci ed Alasia hanno presentato i seguenti emendamenti:

All'articolo 4, primo comma, dopo la parola: « Mezzogiorno », aggiungere le seguenti: « definisce gli indirizzi e gli obiettivi generali per lo sviluppo dell'industria aeronautica ».

4. 1.

All'articolo 4, primo comma, sostituire le parole da: « agli obiettivi » fino a: « esportazioni » con le seguenti: « alle finalità di cui al precedente articolo 1 ».

Dopo il primo comma dell'articolo 4, aggiungere il seguente: « Il CIPE, inoltre, su proposta del Ministro delle partecipazioni statali e di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato definisce con provvedimenti i tempi necessari per ricomporre in una unica sede la presenza pubblica nel comparto aeronautico».

4. 3.

L'onorevole Giovannini ha presentato i seguenti emendamenti:

Al quinto comma dell'articolo 4, punto 1), dopo le parole: « il programma delle attività da svolgere », aggiungere le seguenti: « specificando le quote di accrescimento della produzione civile che ne deriva ».

4. 4.

Al quinto comma dell'articolo 4, dopo il punto 5), aggiungere le parole: « lo spostamento di quote di produzione dal settore militare a quello civile, e comunque l'accrescimento di questo, è condizione per l'accesso ai finanziamenti e contributi di cui al precedente articolo 3 ».

4. 5.

LELIO GRASSUCCI. Anche i colleghi della maggioranza debbono riconoscere che l'articolo 4 è abbastanza confuso, soprattutto a proposito della specificazione dei programmi o degli indirizzi. In svariati commi si parla di indirizzi, ogni volta in un modo diverso. A nostro avviso, questa parte del testo andrebbe scritta nuovamente, alleggerendo le norme e demandando al CIPI alcuni compiti. Sono del parere che, quando si stabilisce che il CIPI deve fornire una serie di indicazioni, si dovrebbe sancire che una di queste deve essere la definizione degli indirizzi e degli obiettivi dell'industria aeronautica.

NICOLA SANESE, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Mi dichiaro contrario agli emendamenti proposti.

MICHELE VISCARDI, Relatore. Anch'io sono contrario, in quanto esiste un programma finalizzato che già è stato approvato.

Abbiamo una delibera del CIPI che ha fissato gli obiettivi della programmazione nazionale riferita a questo settore; si tratta di obiettivi per loro natura di ordine generale, rispetto ai quali – nel momento in cui si assegnano dei contributi – occorre indicare le modalità di accesso. Nel fare questo ci si riferisce, nell'ambito di un quadro generale, alla fissazione di criteri attraverso i quali il CIPI deve operare la selezione delle domande presentate.

Solo per questo motivo vengono indicate, in dettaglio, queste ulteriori specificazioni che attengono all'accessibilità dei contributi previsti nel disegno di legge in discussione. Ma i fini generali sono già indicati dal programma approvato a suo tempo dal CIPI.

LELIO GRASSUCCI. Il primo comma dell'articolo 4 recita, dopo le parole « interventi straordinari nel Mezzogiorno »: « stabilisce le condizioni di ammissibilità dei programmi agli interventi di cui al precedente articolo 3, indica le priorità avendo riguardo agli obiettivi di sviluppo tecnologico » – come si è già visto al primo articolo – « consolidamento ed incremento dell'occupazione, sviluppo del

Mezzogiorno ed espansione delle esportazioni... ».

Vorrei sapere, a questo punto, perché mai non sono ricomprese tra le priorità cui deve provvedere il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale tutte le altre preminenze elencate nell'articolo 1. Vi è stata, forse, una dimenticanza? O, invece, non si è voluto che fossero ricomprese nell'articolo 4?

La tesi secondo cui già vi è il programma finalizzato vale tanto per il punto 5) quanto per il punto 1) dell'articolo 1.

In più, sostengo che se si parla di aggiornamento annuale degli indirizzi e degli obiettivi generali per lo sviluppo dell'aeronautica è bene che di tali indirizzi ed obiettivi vi sia traccia nel primo comma dell'articolo in esame.

Se si fa riferimento al piano finalizzato, bisogna precisare che esso diventa « scorrevole » e pertanto deve essere continuamente aggiornato dal CIPI. Ma poiché a tale piano non si fa riferimento, si presuppone che, al primo comma dell'articolo 4, siano fissati gli indirizzi e gli obiettivi generali di sviluppo dell'aeronautica; a meno che non si prevedano solo per il secondo anno e non per il primo (nel qual caso noi comunisti saremmo in totale disaccordo).

Per queste ragioni il gruppo comunista intende mantenere i suoi emendamenti.

GIANNI TAMINO. Dichiaro il mio voto favorevole agli emendamenti 4. 1, 4. 2 e 4. 3, perché il chiarimento in essi proposto mi sembra indispensabile se si vuole evitare il rischio che l'aggiunta del punto 5) – approvata al Senato – nel testo del primo articolo abbia soltanto lo scopo di « ammantare » il provvedimento di un interesse maggiore per una prospettiva in senso « civile » piuttosto che « militare », che tuttavia viene contraddetta nei fatti per tutto il resto del provvedimento.

Ritengo che sia indispensabile raccordare a quel punto il resto del disegno di legge.

Gli emendamenti da me presentati al primo articolo e poi decaduti per la mia assenza da quest'aula - per altro giustificata, data la mia appartenenza ad una esigua minoranza, dalla necessità di rappresentare la mia parte politica nella discussione in corso presso la Commissione sanità sull'eutrofizzazione delle acque dell'Adriatico - tendevano a qualificare questo provvedimento come intervento a favore del settore aeronautico civile, che sicuramente (anche in seguito ad un'accurata analisi dei risultati di un'indagine di mercato) ha prospettive reali di sviluppo, non necessariamente legate - contrariamente a quanto taluni ebbero ad affermare proprio in quest'aula durante l'esame del disegno di legge finanziania per il 1985 - alle sorti dell'industria aeronautica per usi militari, sicché un abbandono anche se parziale di quest'ultima non determinerebbe per forza la crisi dell'intero sistema aeronautico italiano.

Se non si vuole che passino gli emendamenti all'articolo 4, dopo l'aggiunta del punto 5) al primo articolo, è chiaro che si è subito tale aggiunta come un incidente di percorso.

Per questi motivi voterò a favore degli emendamenti 4. 1, 4. 2 e 4. 3.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Grassucci ed Alasia 4. 1. non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Grassucci ed Alasia 4. 2.

MICHELE VISCARDI, Relatore. Sono contrario a questo emendamento.

NICOLA SANESE, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Dichiaro, a nome del Governo. di essere contrario a tale emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Grassucci ed Alasia 4. 2, che a questo punto sia molto importante

non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Grassucci ed Alasia 4, 3,

MICHELE VISCARDI, Relatore. Mi dichiaro contrario a tale emendamento ed invito i presentatori a ritirarlo ed a trasformarlo in un ordine del giorno.

NICOLA SANESE, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. A nome del Governo, invito i presentatori a trasfondere questo emendamento in un ordine del giorno; altrimenti, mi dichiarerei contrario.

LELIO GRASSUCCI. Il gruppo comunista chiede una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito di sospendere la seduta per cinque minuti.

(Così rimane stabilito).

La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 11,35.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge.

LELIO GRASSUCCI. In considerazione delle dichiarazioni del relatore e del rappresentante del Governo, ritiriamo l'emendamento 4. 3, riservandoci di trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Giovannini 4. 4.

ELIO GIOVANNINI. Per illustrare l'emendamento 4. 4 farò niferimento anche al successivo emendamento 4. 5 da me presentato con il quale chiedo di far sì che l'accrescimento del settore civile diventi una condizione per l'accesso ai finanziamenti.

So bene di chiedere ai colleghi di operare una scelta molto precisa, ma credo qualificare il disegno di legge al nostro esame.

Quanto all'emendamento 4. 4, mi rifaccio alle parole del relatore in merito alla commistione profonda tra settore militare e civile e relative ricadute del primo settore sul secondo. Proprio per questo motivo chiedo che le aziende produttrioi specifichino le quote di accrescimento dell'attività civile.

Invito i colleghi a valutare attentamente i due emendamenti, dei quali uno qualifica nettamente il provvedimento in generale, rendendo esplicita la produzione civile, mentre l'altro evita che il contenuto dell'articolo 1 sia totalmente ignorato dai successivi articoli della legge: proprio su quest'ultimo emendamento mi meraviglierebbe il parere negativo del relatore.

MICHELE VISCARDI, Relatore. Indubbiamente gli emendamenti presentati dal collega Giovannini all'articolo 4 sono rivolti ad esprimere una linea di tendenza di favore e di diverso mix tra i settori militare e civile, ovviamente a favore di quest'ultimo.

Invito il collega a ritiranli e a trasformarli in ordini del giorno che da una parte manifestino la volontà di accrescere il comparto civile, dall'altra sottolineino i problemi di riaggregazione del polo aeronautico pubblico.

ELIO GIOVANNINI. Non posso accedere alla richiesta del relatore perché gli ordini del giorno sono riferibili a procedure o a forme di intervento, mentre in questo caso si deve qualificare politicamente la legge che stiamo per approvare.

NICOLA SANESE, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Il Governo esprime parere contrario su ambedue gli emendamenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Giovannini 4. 4, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento 4. 5 non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 4. (È approvato).

Poiché ai successivi tre articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

#### ART. 5.

(Intervento del Mediocredito centrale nelle operazioni finanziarie relative a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale).

Tenuto conto delle peculiari caratteristiche del mercato in cui operano le imprese aeronautiche, il Ministro del tesoro stabilisce le condizioni, le modalità e i tempi di intervento del Mediocredito centrale nelle operazioni finanziarie, di cui alla legge 24 maggio 1977, n. 227, relative a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale ammessi ai benefici della presente legge.

(È approvato).

## ART. 6.

(Garanzie assicurative per le attività connesse alla commercializzazione all'estero dei prodotti realizzati nell'ambito di programmi industriali aeronautici di collaborazione internazionale).

La Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione è autorizzata a concedere le garanzie assicurative previste dalla legge 24 maggio 1977, n. 227, per tutti i rischi connessi alla produzione e commercializzazione dei prodotti indicati nel terzo comma dell'articolo 1 della presente legge, realizzati nell'ambito di programmi di collaborazione internazio-

nale, anche se commercializzati da imprese o enti di diritto estero.

La garanzia assicurativa, ancorché concessa all'impresa o ente di diritto estero, è rapportata alla quota di partecipazione delle imprese nazionali al programma.

(È approvato).

#### ART. 7.

(Attività dimostrativa sul territorio nazionale e/o all'estero).

I mezzi ed i materiali prodotti dall'industria nazionale ed acquisiti dallo Stato o da altri enti pubblici possono essere messi a disposizione delle industrie, previa autorizzazione del Ministro da cui dipende l'amministrazione o l'ente che li ha in dotazione, per effettuare, a titolo oneroso e con le debite cautele assicurative, prove dimostrative sia in Italia che all'estero, su richiesta di governi stranieri o in occasione di mostre o di visite di alte personalità straniere.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

## ART. 8.

(Norme transitorie).

In deroga al settimo comma del precedente articolo 4, i benefici di cui al precedente articolo 3, primo comma, lettera a), possono essere concessi in relazione ad attività intraprese precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, a condizione che:

- a) tali attività siano state effettuate nell'ambito di programmi aeronautici in collaborazione internazionale;
- b) la partecipazione delle imprese nazionali a tali programmi sia stata favorevolmente valutata dal CIPI ai fini dell'ammissione ai benefici di cui ai fondi previsti dall'articolo 3 della legge 12 agosto 1977, n. 675, e dall'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Ai fini del presente articolo, i benefici indicati al primo comma hanno carattere integrativo di quelli concessi ai sensi e

per gli effetti della normativa indicata alla lettera b) del precedente comma. Le imprese interessate devono presentare apposita domanda, entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, indicando i benefici già ottenuti in relazione al programma. Alla domanda si applica il procedimento previsto dai commi ottavo e nono del precedente articolo 4.

Con il provvedimento di cui al nono comma del precedente articolo 4 vengono altresì stabiliti i criteri per la determinazione dei benefici da corrispondere a titolo integrativo ai sensi del presente articolo.

L'onorevole Tamino ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 8.

GIANNI TAMINO. Chiedo la soppressione di tale articolo perché, in quanto norma transitoria, rischia di essere un'operazione grave dal punto di vista procedurale che ha precedenti in altre leggi riguardanti il settore militare.

Infatti, la possibilità di concedere benefici per attività intraprese precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge riguarda proprio una serie di programmi aeronautici di tipo internazionale fortemente criticabili e criticati dal punto di vista della logica. Mi riferisco, in particolare agli accordi internazionali per la produzione dell'aereo AMX in collaborazione con il Brasile, il cui primitivo progetto è stato portato avanti senza alcuna autorizzazione da parte del Parlamento italiano, tanto è vero che esso è dovuto intervenire a posteriori con un provvedimento legislativo di sanatoria.

Anche in questo caso, come quello che ho poc'anzi ricordato, si procede ad una collaborazione che non presenta grandi risvolti né di carattere occupazionale né di carattere economico, ma solo di tipo militare, peraltro assai discutibile dal punto di vista della funzionalità.

Chiedo, quindi, che il Governo esponga chiaramente i programmi civili e militari ai quali si riferisce questo articolo. **— 14 —** 

MICHELE VISCARDI, Relatore. Sono contrario alla soppressione dell'articolo 8.

NICOLA SANESE, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Se l'articolo 8 venisse soppresso, non si potrebbero finanziare i programmi dell'ATR 42 e dell'EH 101, con danni rilevantissimi non solo sotto il profilo dell'occupazione, ma dal punto di vista della presenza della nostra industria sul mercato aeronautico internazionale. Per questi motivi mi dichiaro contrario all'emendamento presentato dall'onorevole Tamino.

GIANNI TAMINO. Forse sarebbe stata opportuna una distinzione tra programmi militari e civili, perché in questo caso si sovvenziona un programma assai discutibile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 8 di cui il deputato Tamino ha chiesto la soppressione, alla quale si sono dichiarati contrari il relatore e il Governo.

(È approvato).

L'emendamento Tamino è pertanto respinto.

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

## ART. 9.

(Norme finanziarie).

Per l'attuazione degli interventi di cui al precedente articolo 3, primo comma, lettera a), è autorizzata, per il quinquennio 1985-1989, la complessiva spesa di lire 690 miliardi. La quota relativa all'anno 1985 resta determinata in lire 100 miliardi.

Sono altresì autorizzati i limiti d'impegno quinquennali di lire 30 miliardi per l'anno 1986 e lire 20 miliardi per il 1988, nonché il limite d'impegno decennale di lire 50 miliardi per il 1988, per l'attuazione degli interventi di cui, rispet-

tivamente, alle lettere b) e c) del precedente articolo 3.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 10.

(Copertura dell'onere).

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 100 miliardi per l'anno 1985 e in lire 200 miliardi per ciascuno degli anni 1986 e 1987, si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Programma di rilancio del settore aeronautico ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'onorevole Tamino ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 10 con il seguente:

# ART. 10.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 100 miliardi per l'anno 1985 e in lire 200 miliardi per ciascuno degli anni 1986 e 1987, si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 4051 del Ministero della difesa-aeronautica (Spese per l'ammodernamento, il rinnovamento, la manutenzione straordinaria, la costituzione ed il completamento delle dotazioni, eccetera).

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

10. 1.

GIANNI TAMINO. Il gruppo di democrazia proletaria ha deciso la presentazione di questo emendamento proprio in previsione dell'andamento che questa discussione avrebbe assunto. Infatti, tutti gli emendamenti che tendevano a privilegiare il settore civile rispetto a quello militare sono stati respinti perché questa è, di fatto, la volontà della maggioranza e del Governo.

Se quegli emendamenti fossero stati accolti, evidentemente il nostro emendamento all'articolo 10 avrebbe potuto essere ritirato: alla luce dell'andamento del dibattito non può più esserlo, in quanto il dato della sovvenzione all'industria militare pesa assai nella logica della legge.

Ciò comporta, a nostro avviso, la necessità che lo stanziamento non sia iscritto, come è previsto dall'articolo 10, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, ma al capitolo 4051 del Ministero della difesa-aeronautica, che prevede spese per l'ammodernamento, il rinnovamento, la manutenzione straordinaria, la costituzione ed il completamento delle dotazioni, e così via.

Voglio ricordare che questo capitolo fa riferimento ad una legge di impegno pluriennale per la promozione aeronautica e che quindi la legge cui si riferisce il capitolo 4051 è strettamente collegata al provvedimento di cui stiamo discutendo.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento dell'onorevole Tamino potrebbe essere approvato soltanto in linea di principio, in quanto dovrebbe essere inviato alla Commissione bilancio per l'espressione del prescritto parere.

MICHELE VISCARDI, Relatore. Pur non essendo la maggioranza « guerrafondaia », esprimo parere contrario.

NICOLA SANESE, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Ritengo che le motivazioni esposte non siano accoglibili. Infatti, se dovessimo accedere a questo emendamento, avremmo come esito soltanto una maggiore conflittualità fra il Ministero della difesa e quello dell'industria.

Sono del parere che l'impostazione del provvedimento al nostro esame, ed in particolare dell'articolo 1, sia sufficientemente chiara.

Esprimo pertanto parere contrario all'emendamento dell'onorevole Tamino.

ELIO GIOVANNINI. Posta nei termini cui si è riferito l'onorevole Tamino la questione del passaggio da un capitolo del Ministero del tesoro ad un altro del Ministero della difesa pare difficilmente accettabile. Ritengo però che le motivazioni che stanno alla base dell'emendamento 10. 1 siano fortemente fondate e non capisco perché non si possa addivenire ad una formulazione che rispecchi la realtà, proprio in termini di trasparenza. Poiché abbiamo votato a favore di un provvedimento che non chiarisce i rapporti tra il settore militare e quello civile, ma comunque privilegia fortemente il primo rispetto al secondo, l'imputazione della spesa dovrebbe ripartirsi su due distinti capitoli dei ministeri indicati dall'onorevole Tamino, e non essere solo a carico del Ministero del tesoro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento 10. 1 dell'onorevole Tamino, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 10. (È approvato).

Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Napoli, Nucara, Alasia e Facchetti hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La XII Commissione,

preso atto dell'interesse dimostrato dal Governo nei confronti dell'industria aeronautica, riconosciuta come uno dei settori di valore strategico per lo sviluppo tecnologico ed industriale del nostro paese;

considerato che la presenza sul mercato internazionale delle nostre aziende dipende quasi esclusivamente dalle ricerche che le stesse sono in grado di sviluppare;

tenuto conto che la ricerca nel campo aerospaziale deve essere effettuata preIX LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1985

valentemente in centri estremamente specializzati e dotati di laboratori il cui costo di installazione e gestione non può essere sopportato dalle singole aziende;

ritenuto che la esperienza in questo campo, fatta in altre nazioni, anche meno industrializzate della nostra, possa essere riproposta anche in Italia;

## impegna il Governo

ad assumere i provvedimenti necessari perché venga realizzato il Centro italiano di ricerche aerospaziali, per il quale le Camere hanno già provveduto ad un primo stanziamento di fondi con la legge 29 marzo 1985, n. 110, dotando così l'industria aerospaziale nazionale dei mezzi necessari alla crescita tecnologica del settore.

0/3169/XII/1.

NICOLA SANESE, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. I proponenti insistono per la votazione?

VITO NAPOLI. No, non insistiamo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Salerno. Grassucci ed Alasia hanno presentato il seguente ordine del giorno:

## La XII Commissione.

sottolineata l'importanza della ricerca e della sperimentazione di nuove tecnologie nel settore aeronautico.

rilevato che tali ricerche consentirebbero anche applicazioni di tipo civile e sanitario.

ponendo all'attenzione del Governo varie iniziative già in atto o in fase di avvio di sperimentazione di tali tecnologie,

# invita il Governo

a dare sostegno allo sviluppo di quelle iniziative civili e sanitarie derivanti da ricerche ed applicazioni aeronautiche e aerospaziali. 0/3169/XII/2.

NICOLA SANESE, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. I proponenti insistono per la votazione?

LELIO GRASSUCCI. No, non insistiamo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Viscardi, Grassucci, Facchetti, Pellicanò, Marzo e Caccia hanno presentato il seguente ordine del giorno:

# La Camera dei deputati,

nell'approvare il provvedimento legislativo A.C. n. 3169 relativo agli interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività dell'industria operante nel settore aeronautico, di fronte agli sviluppi finanziari, tecnologici e produttivi che caratterizzano l'attuale fase nazionale ed internazionale del comparto, che tuttora evidenziano le difficoltà già denunciate dalla delibera CIPI del 21 maggio 1981,

#### impegna il Governo

- a favorire tutte le sinergie del settore aeronautico per una più incisiva presenza dell'industria italiana sia nel campo internazionale che in quello della cooperazione internazionale, migliorando il mix produttivo a favore del settore civile.
- a decidere, entro tre mesi, le modalità di riorganizzazione della presenza pubblica, anche attraverso la sua riunificazione nel settore aerospaziale al fine di favorire gli ulteriori sviluppi e meglio tutelare gli interessi economici e sociali del Paese.

NICOLA SANESE, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. I proponenti insistono per la votazione?

**—** 17 **—** 

MICHELE VISCARDI, Relatore. No, non insistiamo.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

LELIO GRASSUCCI. Dichiaro che il gruppo comunista si asterrà dalla votazione finale del disegno di legge, sulla base di due considerazioni.

Noi comunisti avremmo voluto votare a favore di questo provvedimento; per questo avevamo presentato degli emendamenti che sono stati, poi, respinti dai commissari della maggioranza.

Certo, non intendiamo sottovalutare il significato dell'ordine del giorno che abbiamo presentato e che è stato accolto dal Governo, anche se altro è veder accolto un ordine del giorno ed altro è veder approvata una norma che definisce un processo ben preciso. Tuttavia non possiamo votare a favore del disegno di legge in discussione perché non ci sembra congruo il modo in cui i Governi, le maggioranze e, in generale, le classi dirigenti del nostro paese da circa venti anni vanno girando intorno a questo problema senza risolverlo. Con ciò intendo dire che vi è un convincimento pressoché comune che il nostro paese non possa dividere in due una propria presenza nei settori aeronautico e spaziale quando tutti gli altri paesi industrializzati, ad eccezione degli Stati Uniti d'America, hanno un « polo » unico.

Non è credibile, a livello internazionale, lo sforzo che si è richiesto per la crescita di questo comparto quando i Governi e le classi dirigenti non riescono a condurre a soluzione un problema che è aperto da quasi venti anni! Infatti, è dal 1967 che si è posto il problema di avviare un serio processo di ristrutturazione e di ricomposizione dell'industria aeronautica.

Vorrei ricordare la decisione, assunta nel 1982 dal ministro delle partecipazioni statali, di procedere immediatamente a tale opera di ricomposizione, così come dallo stesso ministro è stato riconfermato durante alcuni recenti convegni tenuti in città del Mezzogiorno.

Del resto, non si può non riconoscere che questo problema riguarda anche, in certo qual modo la spartizione della presenza politica negli enti a partecipazione statale.

Mi rendo conto che l'ordine del giorno presentato dal gruppo comunista non è un elemento decisivo ma è soltanto la richiesta di un impegno formale del Governo a procedere nella direzione indicata; e mi auguro che il Governo mantenga fede a tale impegno e che nel volgere di tre mesi si possa risolvere un problema ormai annoso, che richiede una soluzione in tempi molto brevi.

Noi comunisti ci asterremo perché riteniamo importante avviare un processo di collaborazione tra l'industria italiana e le altre industrie europee del settore, e lavoreremo perché tale tendenza prosegua.

GIANNI TAMINO. Dichiaro il voto contrario di democrazia proletaria. Ritengo infatti che, pur in presenza di una situazione che richiede aiuti allo sviluppo del settore aeronautico per le prospettive che tale settore può e deve avere nel nostro paese, l'ambiguità del disegno di legge nel mescolare settore civile e settore militare finirà per andare, di fatto, a tutto svantaggio del settore civile, come è già accaduto in passato.

L'aggiunta, al Senato, del punto 5) è stata un momento importante di riqualificazione del disegno di legge; ma il dibattito che si è svolto poc'anzi in questa aula ha dimostrato che di tale aggiunta si vuole tenere, praticamente, poco o nessun conto. Altrimenti non si capirebbe il perché del rigetto di alcuni emendamenti i quali tendevano alla riaffermazione ed all'estensione del contenuto del punto 5) ad altri articoli del provvedimento.

La reiezione di tali emendamenti conferma l'ipotesi, da me considerata, che si voglia ancora una volta operare a favore soprattutto del settore militare. Pertanto, ritengo scandaloso lo spreco di denaro pubblico che avverrà in applicazione dell'articolo 8, perché se è pure vero che

**— 18 —** 

esso servirà ad aiutare l'avvio anche di progetti di tipo civile, è altrettanto vero che esso aiuterà l'attuazione di progetti scandalosi, come quello dell'aereo AMX realizzato in collaborazione con il Brasile e denunciato da più parti, anche a livello internazionale, come un progetto pericoloso ed inutile e come uno spreco grave di denaro pubblico.

Il voto contrario di democrazia proletaria si collega anche alle iniziative che stiamo svolgendo, in sede di Commissione difesa della Camera, su analoghi programmi e progetti, in relazione all'esigenza di una maggiore trasparenza del flusso di denaro pubblico che attualmente è destinato al finanziamento per la costruzione di armi e per l'esportazione di esse da parte dell'Italia verso paesi di varie aree ed in particolare verso paesi del Terzo mondo.

Non ho motivi per dilungarmi ulteriormente, anche perché ritengo che ormai le cose siano chiare.

Spero che, per lo meno in sede di esame del disegno di legge finanziaria e del bilancio del Ministero del commercio con l'estero, sia possibile avere chiarimenti circa una maggiore trasparenza del flusso di denaro pubblico verso l'esportazione di armi e verso la costruzione di nuove armi.

Questo provvedimento si inserisce nella scandalosa situazione dell'Italia esportatrice di armi. Questa situazione è stata denunziata da tutti, anche dalle associazioni cattoliche missionarie il cui rappresentante principale, padre Zanottelli, ha scritto qualcosa in proposito sulla pubblicazione Nigrizia.

È grave che non si sia colta questa occasione per approvare una legge qualificante per l'industria aeronautica italiana, preferendo un'impostazione che favorisce le esportazioni di armi in varie parti del mondo.

ELIO GIOVANNINI. Preannunzio l'astensione del gruppo della sinistra indipendente su questo provvedimento perché. pur essendo convinto dell'esigenza di un intervento dello Stato al fine di ristrutturare le industrie operanti nel settore aeronautico affinché raggiungano un livello internazionale, ritengo che vi sia una forte contraddizione fra le dichiarazioni di principio e le decisioni assunte.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

# Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico » (Approvato dal (3169):

Presenti		. 29
Votanti		. 16
Astenuti . '		. 13
Maggioranza		. 9
Voti favorevoli		15
Voti contrari .		

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bianchini, Briccola, Caccia, Citaristi, Corsi, Facchetti, Marzo, Napoli, Orsenigo, Pellicanò, Righi, Sangalli, Tamino, Tedeschi. Viscardi. Zoso.

Si sono astenuti:

Alasia, Cardinale, Cherchi, Donazzon, Giovannini, Graduata, Grassucci, Guerrini, Olivi, Provantini, Ricotti, Sastro, Serafini.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO